

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 PER IL TRIENNIO 2019/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

PRESO ATTO che l'atto di indirizzo al Collegio dei Docenti emanato il 02/09/19, alla luce dei risultati del Rapporto di Autovalutazione di Istituto e delle priorità ivi indicate, necessita di una revisione legata all'emergenza per pandemia COVID-19 e all'introduzione dell'insegnamento trasversale di educazione civica;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, come aggiornati, dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) I **risultati delle rilevazioni INVALSI** dovranno costituire il punto di partenza per la progettazione e l'organizzazione didattica in prospettiva di un miglioramento costante dei risultati di apprendimento, dell'allineamento al livello delle regioni italiane più performanti e della riduzione del differenziale fra classi. I progetti finalizzati al raggiungimento di tale obiettivo dovranno essere prioritari su tutti;
- 3) **L'Educazione alla Cittadinanza**, intesa nella sua più ampia accezione **anche come educazione alla cittadinanza digitale**, sarà a fondamento delle principali scelte progettuali del Piano e costituirà la competenza trasversale principale da perseguire nel corso del triennio. Essa dovrà avere rilievo in tutte le progettazioni disciplinari ed essere pertanto valutata all'interno delle Unità di Apprendimento e nel voto di Comportamento;
- 4) Il Piano darà altresì rilievo particolare **all'individuazione di competenze comportamentali che definiscano il cittadino nell'ambito della comunità educante**, anche attraverso la redazione di strumenti appositamente finalizzati (codice etico, codice comportamentale, ecc.);
- 5) **L'Educazione alla corretta comunicazione** sarà la seconda competenza trasversale in ordine di priorità da conseguire nell'ambito del Triennio di riferimento. Essa va intesa come capacità attiva di utilizzare codici comunicativi consoni ai diversi contesti, con l'obiettivo di innalzare al massimo livello la correttezza linguistica, il registro della comunicazione e la sua coerenza al contesto, anche attraverso la metodologia del debate e l'insegnamento di arti retoriche. Sul piano ricettivo l'educazione alla corretta comunicazione si sostanzierà nell'acquisizione di competenze avanzate di decodifica dei messaggi veicolati attraverso i diversi media. In questo ambito andrà conseguita anche la competenza di ascolto e di rispetto delle posizioni altrui.
- 6) **La revisione del curricolo verticale di Istituto**, già declinato per competenze, dovrà investire l'aspetto contenutistico, attraverso l'individuazione dei nodi epistemologici essenziali e dello studio della contemporaneità;
- 7) **La lotta e il contrasto** ai comportamenti di bullismo e cyberbullismo dovrà trasformarsi in sistema di prevenzione a tali comportamenti, attraverso l'adesione alla prassi di riferimento UNI/PdR 42:2018 pubblicata dall'Ente di Normazione Italiano, nell'ambito della rete regionale per la lotta e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- 8) **Il Piano per la Didattica Digitale** dovrà integrare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed essere elaborato in base alle Linee Guida Ministeriali;
- 9) L'aggiornamento del Piano dovrà altresì tenere conto delle proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori degli studenti così come saranno trasmessi dal Dirigente al Collegio;
- 10) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti aspetti dei commi dell'art.1 della Legge:
 - **commi 1-4:** contrasto delle diseguglianze socio-culturali, realizzazione di una scuola aperta al territorio e laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di

partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, attraverso lo sviluppo del metodo cooperativo;

➤ **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

In relazione alla programmazione delle risorse si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

1. Padronanza delle competenze alfabetiche funzionali;
 2. Padronanza delle competenze matematico- logiche e scientifiche di base;
 3. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza anche digitale;
 4. Educazione alla corretta comunicazione, con riferimento al Manifesto della Comunicazione non Ostile;
 5. Potenziamento delle competenze digitali degli studenti con particolare riferimento ai settori della della media education e della information literacy;
 6. Ampia diffusione delle metodologie di apprendimento attivo;
 7. Coinvolgimento e partecipazione degli studenti al proprio percorso di apprendimento, attraverso lo strumento del portfolio delle competenze;
 8. Definizione di un sistema di orientamento formativo che consenta agli studenti di formulare il proprio bilancio di competenze ed elaborare un proprio progetto di vita in uscita dal percorso formativo;
- per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che: i laboratori necessitano di un'operazione consistente di rinnovo delle attrezzature; il potenziamento delle metodologie di apprendimento attivo richiederà nuovi investimenti per arredi modulari;
- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 12 unità
- nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente per l'esonero del primo collaboratore del dirigente;
- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere prevista la figura del coordinatore di classe;
- dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, quali articolazioni deliberanti del Collegio dei Docenti con competenze di tipo didattico, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;

➤ **comma 12**

Il Piano di Formazione del personale dovrà essere perfettamente coerente con gli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa e con il Piano di Miglioramento predisposto dal Dirigente Scolastico sulla base dei risultati del RAV e contenere un numero variegato ed ampio di proposte, nonché quanto in merito previsto dal D. Lgs. 81/08;

➤ **comma 16**

Il Piano dovrà contenere una proposta progettuale didattica volta alla sensibilizzazione ed educazione alle tematiche indicate dall'art. 5, comma 2 del Decreto Legge n. 93/13, convertito nella Legge 119/13 (educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni);

➤ **commi 28-29 e 31-32**

Il Piano dovrà prevedere un'organizzazione curricolare e didattica volta a favorire la personalizzazione dei percorsi formativi, la valorizzazione del merito e dei talenti, un sistema di orientamento atto a consentire agli studenti l'elaborazione di un proprio progetto di vita;

➤ **commi 33-43:**

Il Piano dovrà recepire quanto stabilito dai commi sopra indicati in merito alle iniziative di Alternanza Scuola Lavoro, con particolare riferimento all'integrazione dell'Alternanza come metodologia didattica;

➤ **commi 56-61:**

Il Piano dovrà contenere azioni coerenti con le finalità, i principi, gli strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale come da comma 58;

➤ **comma 124:**

Il Piano dovrà prevedere azioni di formazione del personale docente prioritariamente finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento di cui al Piano predisposto dal Dirigente Scolastico, alla realizzazione del Piano triennale, al raggiungimento degli obiettivi di cui al D. Lgs. 81/08 e degli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale;

- 11) Le attività sulle quali sarà utilizzato l'organico dell'autonomia devono fare esplicito riferimento agli obiettivi del Piano, definendo le aree disciplinari scelte per l'organico di potenziamento. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti o curricolo l'intera quota disponibile.
- 12) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Ancona, 01/09/2020

Il Dirigente Scolastico
Alessandra Rucci